

IL VETRO

Ogni bottiglia di vetro che apriamo si colloca all'interno di una tradizione che risale a millenni fa.

Il vetro è uno dei materiali più antichi conosciuti ed è strettamente legato alla storia e alle tecniche di coltura delle diverse civiltà.

Il vetro viene utilizzato nelle lavorazioni artigianali, in architettura, così come per la conservazione di alimenti di alta qualità.

Ogni bottiglia di vetro rispecchia una decisione per il nostro futuro, dato che il vetro tutela l'ambiente e preserva le nostre risorse naturali.



IL VETRO

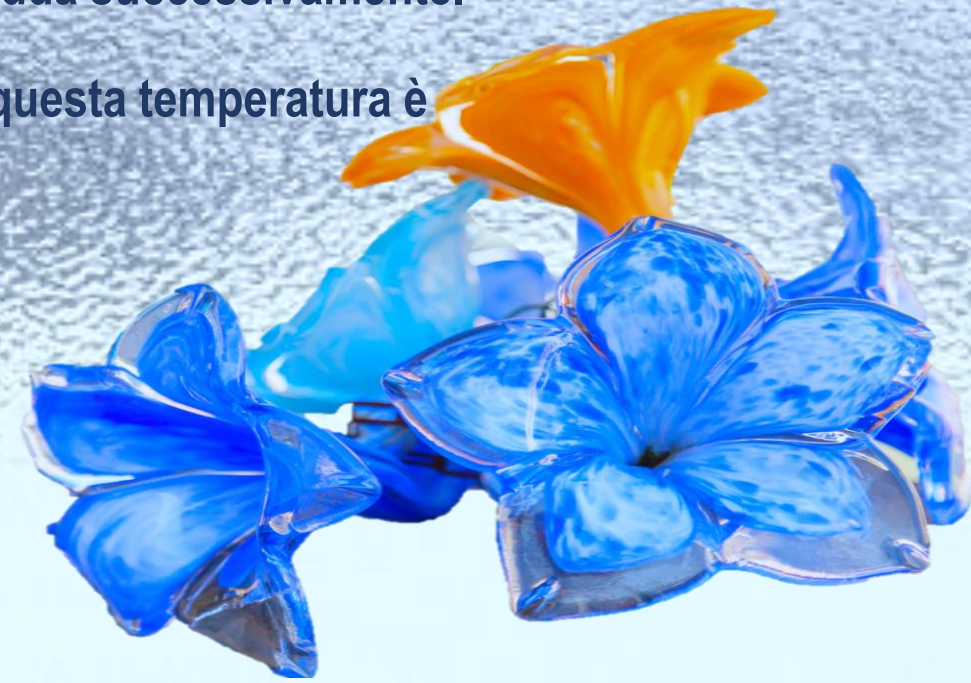
UN PO' DI STORIA

Già nell'era neolitica, attorno al 7000 a.C., il vetro veniva utilizzato dall'uomo come utensile. Fin da allora si riconoscevano e apprezzavano le eccellenti proprietà di questi minerali vetrosi presenti in natura.

Il vetro si trova infatti in natura. Si forma quando la sabbia di quarzo si scioglie in seguito a un forte innalzamento della temperatura e la massa fusa si raffredda successivamente.

Il suo punto di fusione è intorno ai 1700°C e la sua consistenza a questa temperatura è simile a quella del miele liquido.

Un «fluido solidificato», questo è il vetro.



Non è ancora stato messo un punto sul problema delle origini del vetro. Sicuramente il procedimento di fusione ha origini molto antiche; i primi reperti che si possono dire di “vetro” risalgono al XXIII sec. a. C. e sono stati ritrovati nell’area dell’antica Mesopotamia.

All’inizio, il vetro veniva utilizzato soprattutto per realizzare oggetti per l’ornamento personale, come le perle, e solo successivamente per recipienti di piccole dimensioni, che venivano modellati con la tecnica del nucleo friabile, ovvero ricoprendo un nucleo di argilla con vetro fuso ed asportando il nucleo allorché il vetro si era sufficientemente raffreddato.



Da questo momento storico fino al I sec. a.C., si continuò a produrre recipienti in vetro utilizzando però la tecnica della colatura in stampo con successiva molatura a freddo, e varianti di questa, come la modellazione su stampo.

Verso il 100 a. C. gli artigiani che operavano nell'area dell'attuale Palestina inventarono la soffiatura, tecnica che divenne in breve tempo popolare in tutto l'impero.



Si poterono così realizzare in minor tempo e con costi contenuti contenitori di tutti i tipi, anche le bottiglie da trasporto di forma prismatica, semplici da imballare e molto solide. All'epoca, come oggi, per produrre il vetro si usava la sabbia silicea, che non si trovava ovunque nelle coste del Mediterraneo.

Per questo motivo le officine per il vetro “grezzo” erano situate nelle zone dove si trovava la materia prima, mentre i contenitori erano soffiati in laboratori che utilizzavano il semilavorato.

Il riciclaggio era molto diffuso ed esisteva un commercio dedicato ai frammenti di vetro da rifondere, raccolti casa per casa, stoccati in magazzino e poi trasportati via nave alle officine.





Il primo documento affidabile sulla produzione del vetro fu scritto a Venezia nel 982. Durante i primi secoli del medioevo, nelle vetrerie, i cocci di vetro da riciclare continuarono ad essere usati in modo estensivo, fusi assieme al vetro grezzo “nuovo” proveniente dalle officine primarie palestinesi ed egiziane ancora in attività.

Il massiccio uso di vetro antico riciclato non è uniforme in tutta Italia, in alcune zone si esaurisce gradualmente tra VIII e IX secolo, mentre in altre sicuramente continua ancora fino all’XI . Sec d. C.

LA STORIA MEDITERRANEA DEL VETRO ANTICO

La storia del vetro antico in area Mediterranea si regge su due solidi pilastri:
il commercio a lungo raggio ed il riciclo.

La filiera del vetro già in epoca romana prevedeva una produzione in due fasi:

- la prima (produzione primaria) si occupava di realizzare grandi quantità di vetro grezzo.
- la seconda (produzione secondaria) a partire da “pani” di vetro grezzo – integrati da materiali di riciclo – consisteva nel modellare gli oggetti pronti per essere commercializzati.

LA PRODUZIONE DEL VETRO GREZZO E L'INEVITABILE COMMERCIO

La produzione del vetro grezzo necessitava della disponibilità delle materie prime, ovvero *sabbia silicea (vetrificante)* e *natron (un sale sodico fondente)*, e queste si trovavano in grande quantità in Nordafrica (soprattutto la zona di Alessandria d'Egitto) e nel litorale israelo-palestinese. In Italia l'unico luogo (citato da Plinio il Vecchio) nel quale vi era sicuramente produzione di vetro grezzo in epoca romana si trova nella zona di Pozzuoli in provincia di Napoli.

Per questo motivo fino al Rinascimento non si è mai interrotto il commercio di vetro grezzo proveniente dalle varie zone di produzione verso il nord del Mediterraneo, per cui anche verso l'Italia.

Ufficio scuole





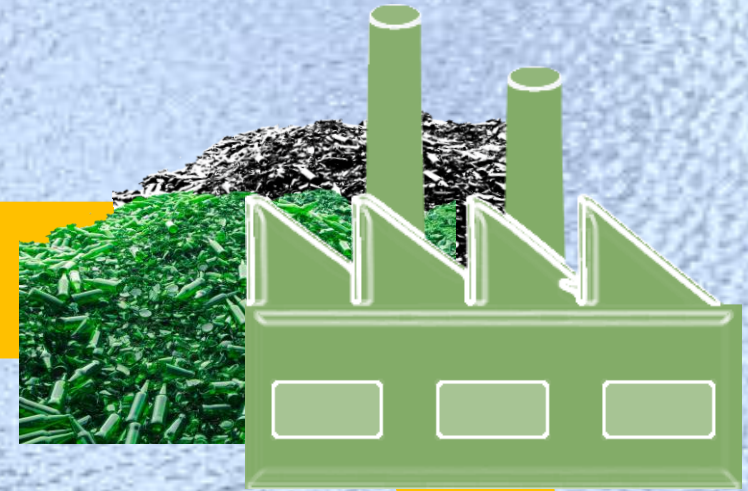
amia

RICICLO DEL VETRO

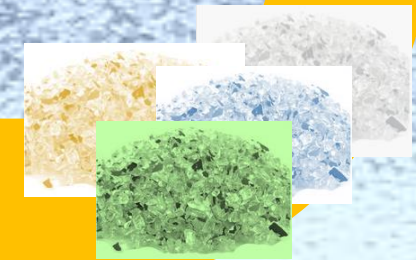
I contenitori usati vengono conferiti nelle campane o ritirati con la raccolta porta a porta



Il materiale raccolto viene trasportato presso l'impianto di selezione, dove viene accuratamente separato da corpi estranei



Il vetro viene pulito e suddiviso per colore



Bottiglie e vasetti tornano sul mercato pronti per essere acquistati e svuotati



I nuovi contenitori vengono riempiti con diversi prodotti

Nelle vetrerie il rottame viene fuso e prende forma di nuovi contenitori. Dopo il raffreddamento vengono sottoposti a severi controlli e inviati alle aziende imbottigiatrici

COSA CONFERIRE NEL VETRO

❖ Bottiglie



❖ Fialette da imballaggio



❖ Fiaschi di piccole dimensioni
e senza paglia



❖ Boccette di profumo



❖ Vasetti e barattoli



❖ Deodoranti in vetro



COSA NON CONFERIRE NEL VETRO



Piatti, tazzine o altri oggetti di ceramica, bicchieri o altri oggetti di cristallo, contenitori in pyrex, specchi e lampadine: vanno tutti nell'indifferenziata.

RICICLAGGIO DEL VETRO IN ITALIA

A livello nazionale, esistono opportuni Consorzi di filiera, nati con il Decreto Ronchi, che si occupano del recupero di differenti frazioni merceologiche.

Per gli imballaggi di vetro, tale entità è:

[Co.Re.Ve.](#) (Consorzio Recupero Vetro), che ha il compito di gestire il ritiro dei rifiuti in vetro da raccolta differenziata, garantirne l'avvio al riciclo e predisporre le linee guida per le attività di prevenzione.

CURIOSITÀ SUL RICICLO DEL VETRO

Il vetro può avere infinite vite , il suo riciclo, infatti, non vede mai fine.

Questo materiale può essere rielaborato numerose volte diventando di volta in volta un oggetto diverso.

Un giorno una bottiglia di profumo, un giorno una lampadina e il giorno seguente una bottiglia per l'acqua...

Riutilizzare questo materiale diminuisce del 20% l'inquinamento atmosferico e del 50% quello idrico.

